

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

Simon Pietro, quando Gesù è entrato nella sua casa, gli ha parlato subito della suocera prostrata dalla febbre. Anche noi vogliamo affidare a Gesù quanti sono malati nel corpo e nell'anima, quanti sono scoraggiati e delusi, quanti hanno perso l'entusiasmo della fede e si rassegnano al male.

La tua presenza, Signore Gesù, risana e dà vigore. Tu sei in mezzo a noi per comunicarci la forza della tua risurrezione.

A te, medico delle anime e dei corpi, accorriamo come la folla di Cafàrnoa al tramonto di quel giorno. La nostra preghiera ti affida i nostri cari, i bambini e gli anziani, i giovani e gli sposi, le persone sole. Ti chiediamo nuovi operai per la messe, sacerdoti e missionari, consacrati e consacrate, catechisti e volontari: la loro azione ci farà percepire la tua presenza che risana e dà salvezza.

- Alla nostra umanità smarrita ...

DONA LA FORZA DELLA TUA RISURREZIONE, SIGNORE!

- A quanti sono oppressi dalla malattia ...

- A quanti sono depressi, scoraggiati, disimpegnati ...

- A chi si lascia guidare dagli istinti e dalla febbre del guadagno ...

- Ai nostri bambini, ragazzi, giovani ...

- Agli sposi e a ognuna delle nostre famiglie ...

- Alle nostre parrocchie e comunità cristiane ...

- A quanti sono soli ed emarginati ...

- A ciascuno di noi perché testimoniamo la tua presenza che salva ...

... (*altre intenzioni*)

Alla forza della tua risurrezione, che in noi opera per mezzo del battesimo, ci affidiamo, Signore: rendici persone gioiose di conoscerti e desiderose di testimoniarti. Amen.

Padre nostro

Durante il mese, attraverso l'ascolto della Parola e la partecipazione attiva alla vita della Chiesa, reagisci allo scoraggiamento, rifiuta ogni motivo di depressione.

SINT UNUM n. 341

SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ



GESÙ INCONTRA LA SUOCERA DI PIETRO

L'INCONTRO È NARRATO DA MC 1,29-31, MT 8,14-15, LC 4,38-39

Siamo a Cafàrnoa, città a nord del lago di Galilea, che occupa un posto di rilievo nella vita pubblica di Gesù ed è in un certo senso la sua *seconda patria*. Qui Gesù incontra la suocera di Pietro. L'evangelista Marco, narrando la giornata di Gesù, ci dice che egli, per prima cosa, entrò di sabato nella sinagoga, luogo dell'ascolto e della preghiera, dove si mise a insegnare. Poi, uscito dalla sinagoga, in compagnia di Giacomo e Giovanni, andò nella casa di Pietro e qui incontrò la suocera malata.

La sua è una *presenza benevola*, che esprime la bontà di Dio e fa capire che in Lui siamo raggiunti dal Regno di Dio. A Dio, infatti, preme una sola cosa: che noi veniamo liberati dal peccato, fortificati contro le insidie del Maligno e resi partecipi di tutta la vita divina.

Anche a noi, come è stato allora, sono chieste due cose: - *ascoltare* la Parola di Gesù che illumina e libera; - lasciarci toccare dai suoi gesti di salvezza (i sacramenti).

PREGHIERA

Signore, ti aspetto.

Sei tu che devi venire a me. Io non ho la forza per venirti incontro, e neppure per alzarmi. Ma se tu vieni e mi prendi per mano, allora riuscirò ad alzarmi come è avvenuto alla suocera di Pietro. Era prostrata da grande febbre, bloccata nella sua debolezza. Tu, prendendola per mano, hai infuso in lei la forza della tua risurrezione. E subito, rimessa in piedi, ha sentito l'esigenza e la gioia di mettersi a servire.

Ti prego anche per le tante persone scoraggiate, deluse, demotivate, che hanno perso la voglia di fare il bene, di avere fede, di vivere in comunione. Vivono chiuse in se stesse, senza gusto per la vita, senza la gioia della comunione.

Vieni per tutti, Signore Gesù, con la forza della tua risurrezione e la vivacità del tuo Santo Spirito. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

Il racconto della guarigione della suocera di Pietro è molto vivo nella sua semplicità: sembra di udire la voce dei testimoni oculari. Gesù si fa presente con una parola che risana e una forza che libera dal male. Le guarigioni che Gesù compie non vanno capite come semplici miracoli, ma come “parole” che annunciano la venuta del Regno di Dio. Il racconto è dominato dall’espressione “la fece

alzare” che nel linguaggio del Nuovo Testamento evoca la risurrezione di Gesù e la risurrezione battesimale. E poi è importante notare che termina con la menzione del “servizio” che esprime l’atteggiamento concreto del discepolo di Gesù. L’intervento di Gesù fa “risorgere” questa donna (= Chiesa) per incamminarla sulla strada del servizio.

Marco 1,29-34

²⁹E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni.

*Gesù libera dalla febbre la suocera di Pietro.
Da quali febbri io ho bisogno di essere liberato?*

RIFLETTI... La suocera di Pietro è prostrata da una grande febbre. Sappiamo bene come la febbre, quando è alta, consuma la persona nel suo interno, la svuota di ogni forza. “Liberarla dalla febbre” vuol dire ridarle la sua forza e il suo equilibrio, renderla idonea a una vita attiva di servizio. Significativa l’espressione: “*la fece alzare*”, cioè la fece risorgere, la rimise in piedi. Il miracolo ci fa capire ciò che Gesù ha fatto e fa per noi: poiché il peccato ci svuota da ogni forza fino a farci morire, egli ci libera dalle febbri di morte e mette in noi la vita divina. Col battesimo ci ha resi partecipi della sua risurrezione, viventi della vita di Dio. Ed è urgente che facciamo vivere in noi la forza del battesimo.

Sono troppe le febbri che possono consumarci: pensiamo a tutte le espressioni di chi vive nell’egoismo (attaccamento alle cose, disimpegno, apatia, superbia, istinto, menefreghismo, dimenticanza di Dio ... febbre del denaro, del potere, della celebrità e fama).

L’incontro con Gesù ci aiuta a rimettere al centro della nostra vita la fede e l’amore, che sono “il motore” dei cristiani, per vivere in comunione con Gesù e in solidarietà con i bisognosi. Chiediamo di fidarci di lui, accettiamo che operi in noi con la concretezza dei suoi sacramenti, lasciamoci illuminare dalla sua Parola.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **“Subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simon Pietro e Andrea”.** Gesù vive intensamente l’incontro con il Padre nella preghiera, nel culto in sinagoga; ma altrettanto prontamente incontra gli uomini e le donne del suo tempo. Ci credi che anche oggi è davanti al Padre per intercedere a nostro favore? Ma che è anche con noi, desideroso di incontrarci? Le sue ultime parole, prima di salire al cielo, sono state queste: “Ecco, io sono con voi tutti i giorni” (Mt 28,20). Ci pensi? Lo chiami? Ti affidi a lui quando qualcosa ti turba, ti inquieta?
2. **“La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei”.** Il vangelo non ci dice se questa donna abbia pregato Gesù di guarirla; forse lui ha intuito il suo desiderio prima ancora che lei potesse esprimerlo. A Gesù è bastato quanto Simon Pietro e Andrea gli hanno detto. Ha preso sul serio la loro preghiera. Tu preghi per i tuoi familiari? Li affidi a Gesù per ogni loro necessità? Noi, Chiesa, sappiamo pregare e intercedere per chi non ha la forza o il coraggio di farlo? e anche per chi non vuole pregare?
3. **“Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva”.** I gesti di Gesù guariscono e salvano. La suocera di Pietro, guarita, si mette subito a servire Gesù, si rende di nuovo utile. Quali sono le febbri da cui hai bisogno di esser guarito? Per noi i gesti di salvezza sono i sacramenti: li accogli con fiducia? Vai volentieri alla messa, e non solo la domenica? Avverti che ti donano la gioia di Dio e del servizio alla Chiesa, ai poveri?
4. **“Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta”.** La voce del miracolo si diffonde; chi è stato testimone ne parla. Quante persone hanno bisogno di incontrare Gesù. Sai parlare di Lui? sai testimoniare il suo amore, la sua salvezza? Non bastano sacerdoti e catechisti, occorre che anche tu come semplice cristiano diventi “voce” che annuncia il vangelo...
5. **“Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni”.** Gesù sembra quasi “costrretto” a compiere altre guarigioni; ma è presente proprio per questo. È venuto a vincere il demònio e le tendenze al male. Senti che anche oggi c’è bisogno della sua azione di salvezza? Lo preghi per questo? La preghiera è forza e vita, muove a compassione il cuore di Dio. Ti impegni a pregare abitualmente per i giovani, le famiglie, le vocazioni alla vita consacrata, i sacerdoti? Te lo chiede Gesù e l’urgenza di annunciare il Vangelo oggi.